

DETERMINAZIONE N. 114/2021 DEL 09/09/2021

OGGETTO: **ATTO DI NOMINA** del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'AMMINISTRATORE UNICO

- VISTO il Verbale dell'Assemblea Straordinaria, Rep. 23389 Racc. 13838, del 24/07/2018, con il quale il sottoscritto è stato nominato Amministratore Unico della Società IGEA S.p.A.;
- VISTA la Determinazione n. 138/19 del 27/09/2019 con la quale è stata approvata la revisione alla Macro- Struttura organizzativa dell'IGEA S.p.A.;
- la proposta di determinazione n. RI30_43/21 del 09/09/2021, predisposta e trasmessa dal Responsabile dell'Area Risorse, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- RITENUTO di dover far proprio il contenuto formale e sostanziale del provvedimento proposto, in quanto meritevole di approvazione;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse nella premessa:

1. *di approvare* integralmente l'allegata proposta di determinazione, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, facendola propria a tutti gli effetti.

L'AMMINISTRATORE UNICO
F.to Dott. Michele Caria

PROPOSTA DI DETERMINA N. RI30_43/2021 DEL 09/09/2021

OGGETTO: **ATTO DI NOMINA del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

IL RESPONSABILE AREA RISORSE

- RICHIAMATA** La Determinazione n. 129/2018 del 06/07/2018, con cui, per le ragioni indicate nel provvedimento, il Dott. Roberto Caddeo è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'IGEA S.p.A., con decorrenza dall'11/07/2018 al 10/07/2021;
- VISTI** La Legge 6 novembre 2012, n. 190;
Il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
Il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175;
La Determinazione ANAC del 17 giugno 2015, n. 8;
Il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
La Determinazione ANAC del 28 dicembre 2016, n. 1310;
La Determinazione ANAC del 8 novembre 2017, n. 1134;
Le Linee guida di modifica della delibera ANAC n. 8/2015;
- RILEVATO** Allo scadere dei suddetti incarichi, il superamento delle obiettive difficoltà organizzative che hanno reso necessario mantenere, momentaneamente, distinte le due figure di RPC e di RT;
- RITENUTO** Necessario dare continuità agli adempimenti di legge e procedere alla nomina del Dott. Roberto Caddeo quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con i poteri, doveri, limiti e responsabilità di seguito riportati:
- 1) Autorità ed indipendenza del RPCT.**
Il RPCT è indipendente ed autonomo, riferendo direttamente all'organo di indirizzo della Società/Ente;
 - 2) Compiti in qualità di RPC.**
Il RPC:
 - elabora la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo (art. 1, comma 8 L. n. 190/2012);
 - definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8 L. n. 190/2012);
 - verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a L. n. 190/2012);
 - propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a L. n. 190/2012)
 - verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b L. n. 190/2012);
 - individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c L. n. 190/2012);
 - redige e pubblica la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente (art. 1 comma 14 L. n. 190/2012);
 - vigila sul rispetto di cui al D. Lgs. n. 39/2013 (art. 15 D. Lgs. n. 39/2013);
 - al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT (PNA 2016);
 - assolve tutti gli altri obblighi previsti dalla legge e dal PTPCT;
 - le funzioni attribuite al RPC non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali;
 - 3) Compiti in qualità di RT.**
 - elabora le misure da inserire nel PTPCT e volte ad individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 (art. 10 D.Lgs. n. 33/2013);

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'organismo con funzioni analoghe, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 comma 1 D.Lgs. n. 33/2013);
- controlla (assieme ai dirigenti) la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 (art. 43 comma 4 D.Lgs. n. 33/2013);
- in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ed all'organismo c ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità;
- assolve tutti gli altri obblighi previsti dalla legge e dalle misure di trasparenza recepite nel PTPCT;

4) Poteri di interlocuzione e controllo.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPCT, sia nella fase di elaborazione ed aggiornamento del PTPCT sia nelle successive fasi di attuazione, verifica e controllo delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

A tal fine al RPCT sono garantiti i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare il tutto all'organo di indirizzo;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare all'adunanza dell'Organo di indirizzo chiamato a deliberare sull'adozione ed approvazione del PTPCT e dei suoi aggiornamenti;
- interfacciarsi con l'Organo di indirizzo, il Collegio Sindacale, l'OdV, l'OIV, l'organismo con funzioni analoghe, il Dirigente (o facente funzioni) preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ciascun referente, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti. Il RPCT dispone altresì della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può chiedere informazioni, rilevanti per l'attività di competenza, a qualunque funzione e dipendente aziendale, che sono tenuti a rispondere.

Il RPCT, se lo ritiene necessario o opportuno, può avvalersi del supporto delle altre funzioni e dipendenti interni -che sono tenuti a dare il supporto richiesto- al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità dell'azione. Sempre per il medesimo fine il RPCT, se lo ritiene necessario o opportuno può avvalersi anche del supporto esterno da parte di professionisti esperti in materia.

Il RPCT nonché i soggetti anche esterni dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con il Testo Unico in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii;

5) Reporting e flussi

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. In tale ambito riferisce all'organo di indirizzo secondo i termini e le modalità indicate nel PTPCT, sull'attività conferita in relazione all'incarico conferito.

Il RPCT informa in ogni caso l'organo di indirizzo e di controllo della Società, su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività;

6) Supporto operativo e retribuzione di risultato

Il RPCT al fine di esercitare al meglio i compiti a lui spettanti, oltre ad avere diritto alla effettiva collaborazione da parte di tutti i dipendenti della Società, può avvalersi del supporto interno di almeno 1 dipendente, da scegliere di comune accordo con gli organi societari, e di consulenti esterni che abbiano una comprovata esperienza in materia di anticorruzione e trasparenza.

Al RPCT non viene assegnato alcun compenso aggiuntivo, fatta comunque salva la possibilità di riconoscere un eventuale retribuzione di risultato;

7) Misure poste a tutela del RPCT

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- a) La nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni;
- b) L'incarico è rinnovabile;
- c) Il RPCT può essere revocato solo per giusta causa;
- d) Rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per reati di natura correttiva;
- e) Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- f) Nei casi di cui alle precedenti lettere c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dipendente nominato RPCT, si applica la disciplina del D. Lgs. n. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace;

8) Responsabilità

In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT, risponde ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, se ed in quanto applicabile ai lavoratori dipendenti della Società in regime di diritto privato, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della Società, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 L. n. 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

La sanzione disciplinare a carico del RPCT non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal PTPCT, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, se ed in quanto applicabile ai lavoratori dipendenti della società in regime di diritto privato, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del PTPCT.

In ogni caso, l'inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT determina a carico dello stesso la responsabilità disciplinare di cui al CCNL (dirigenti o dipendenti) di riferimento ed al Sistema disciplinare indicato nel Codice Etico e di Comportamento;

9) Modifiche al presente atto e chiarimenti.

Eventuali modifiche al presente atto possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere/determine dell'organo di indirizzo su proposta del RPCT o dell'organo di indirizzo stesso. Tutti i chiarimenti che saranno necessari ai fini della corretta applicazione del presente atto ed in particolare quelli relativi alla applicabilità o meno della responsabilità di cui all'art. 21 D.Lgs. n. 165/2001 sono adottati a mezzo di delibere/determine dell'organo di indirizzo sentito il RPCT nonché sentiti tutti gli altri organo di controllo della Società ivi compreso l'OdV e l'Organismo con funzioni analoghe se presente. Per tutto il resto si richiamano le misure di prevenzione e corruzione e quelle di trasparenza contenute nella legge e negli atti adottati ed approvati dalla Società nonché le misure di comportamento ed il Sistema disciplinare contenuto nel Codice Etico e di comportamento.

PROPONE

Per le motivazioni espresse nella premessa:

1. Di approvare la presente proposta di nomina del Dott. Roberto Caddeo nel Ruolo di RPCT, che resterà in carica sino al 10/07/2024;
2. Di dare mandato alle competenti funzioni aziendali affinché compiano tutto quanto necessario per dare esecuzione alla nomina, ivi inclusa l'attribuzione al RPCT dei mezzi e delle risorse necessari per l'espletamento dei compiti assegnati.

RESPONSABILE AREA RISORSE

F.to Per. Min. Mario Podda